**In una terra che tutela il suo patrimonio naturale anche il turismo è green**

**COSÌ L’OSPITALITÀ DIVENTA PIÙ (ECO) SOSTENIBILE**

**Sostenibilità e tutela della biodiversità sono tra gli asset strategici del Trentino. Sempre più diffuse, infatti, le pratiche “amiche dell’ambiente”, che ispirano anche i nuovi modelli dell’accoglienza di qualità: nel solco della tradizione ma sempre attenta a cogliere le opportunità offerte dall’innovazione a partire proprio dalle tecnologie “verdi”**

Tre parchi naturali e una rete diffusa di aree protette grandi e piccole: ben il 30% del Trentino è sottoposto a tutela ambientale. Un patrimonio naturale da vivere e conoscere da vicino tutto l’anno, esplorando con rispetto scenari unici dove si preserva **una ricchezza straordinaria di biodiversità**, alla quale concorrono specie animali e vegetali. L’esigenza di salvaguardare questo tesoro di cui il Trentino è depositario, si è trasformata nel tempo in un forte stimolo per lo sviluppo di nuovi modi di pensare il turismo, **coniugando innovazione e sostenibilità ambientale**. Fino a creare asset di primaria importanza, dove produzione e commercializzazione di beni e servizi sono sempre più “green”*,* mentre anche l’ospite acquista un crescente ruolo da protagonista.

**Una vacanza in armonia con la natura**, infatti, è come una coreografia perfetta, in cui ciascun interprete svolge un ruolo preciso: ognuno nel proprio ambito, sia gli operatori turistici che gli ospiti adottano comportamenti virtuosi e rispettosi del patrimonio naturale. Azioni fondamentalmente semplici, ma efficaci per mettere in concreta pratica una filosofia di rispetto ambientale limitando il più possibile il consumo delle risorse. E gli esempi virtuosi sono anno dopo anno sempre più numerosi.

Dall’estate 2015 ben **21** tra hotel, garnì e campeggi all’interno del Parco naturale Adamello Brenta hanno ottenuto la prestigiosa certificazione ispirata alla **Carta europea del turismo sostenibile** (CET). Sostenuti da Federparchi e dal Parco naturale Adamello Brenta, i 21 operatori hanno deciso di intraprendere questo nuovo percorso impegnandosi al rispetto di un preciso disciplinare. Entrare nella rete delle imprese certificate CET significa infatti migliorare il livello qualitativo della propria offerta, ma anche offrire ulteriori opportunità di turismo sostenibile, tema al quale presta attenzione un numero sempre maggiore di utenti, in particolare stranieri.

Lo stesso percorso per conseguire questa certificazione è stato avviato anche nell’altro grande Parco naturale trentino quello di Paneveggio - Pale di San Martino che si colloca in uno dei territori più sostenibili dell’arco alpino, la **Valle di Primiero**. Qui grazie al progetto “**Greenway Primiero**” il fabbisogno energetico dell’intero territorio viene garantito da **fonti totalmente rinnovabili**, in virtù di **sette centraline idroelettriche** e **due centrali di riscaldamento a biomassa**. Anche qui sono finora **21** le strutture ricettive coinvolte nel progetto, in grado di soddisfare cioè i requisiti di qualità ambientale, sociale ed economica previsti. Inoltre, grazie all’iniziativa “Le Dolomiti ti riCARicano”, gli ospiti che viaggiano con una macchina elettrica o ibrida possono usufruire gratuitamente delle 16 colonnine di ricarica pubblica presenti sul territorio.

Del sistema di saperi tecnologici e produttivi di prim’ordine sviluppati dal Trentino nel campo delle **green technologies**, **dell’edilizia sostenibile** e **in legno**, sono proprio le strutture ricettive le prime a beneficiarne, come testimonia l’alto numero di certificazioni “**Ecolabel**” attribuite, il più alto in Italia.

Per esempio un’elevata sostenibilità, ottenuta grazie all’impiego di materiali bio privi di chimica, ad architetture inserite perfettamente nell’ambiente realizzate con ampio uso di legno certificato, contraddistingue le strutture che appartengono al **Club** **Trentino Charme**, alberghi familiari, B&B, agriturismi costruiti in sintonia con la natura, spesso frutto di un accurato recupero architettonico attento anche al design. Chi è alla ricerca del benessere, nella Spa di queste strutture può trovare trattamenti particolari basati su prodotti del territorio, come il fieno dei prati falciati all’alba, le bacche di Ribes Nigrum ricche di vitamina C, il fiore della Negritella dalle proprietà antiossidanti, mentre anche la cucina propone prodotti del territorio e delle tre Strade del vino e dei sapori.

Le soluzioni “green” e più ecosostenibili trovano applicazione non solo in un numero sempre maggiore di strutture ricettive, ma riguardano anche quelle più propriamente alpinistiche, come **i rifugi**. L’obiettivo è **ridurre al minimo** gli impatti diretti e indiretti di queste strutture sui delicati sistemi ecologici esistenti in alta quota. Diversi rifugi in quota, come l’**Antermoia** e il **Roda di Vaèl** in Catinaccio, il **Viòz-Mantova** - il più alto delle Alpi orientali a quota 3531 metri - e il rifugio **Altissimo** nel Gruppo del Monte Baldo, abbinano l’impiego dei **pannelli fotovoltaici** a **co-generatori** in grado di recuperare il calore prodotto per riscaldare l’acqua dei servizi, mentre nella totalità è stata introdotta la raccolta differenziata dei rifiuti.

La **geotermia** è la fonte primaria che, in vetta alla Paganella, riesce a soddisfare i bisogni energetici del rifugio **La Roda**, mentre il rifugio **Mandròn** in alta Val Genova funziona esclusivamente grazie ad una **centralina idroelettrica**. Tecnologia, sostenibilità e innovazione sono stati gli elementi fondamentali che hanno guidato la ristrutturazione del rifugio **Baita Tonda** sul Dosso della Martinella sopra Serrada, esempio di edificio in quota ad elevato risparmio energetico.

(m.b.)

Trento, aprile 2016